

Ecomondo - Rimini, 8 novembre 2017

**MODELLI di RACCOLTA RIFIUTI
TESSILI:
tra la tradizione e la perfezione
con un riguardo speciale per il ...
*possibile!***

Area Ambiente



UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia

Agenda

- **Chi siamo** pag. 2
- **Il Contesto** pag. 6
- **L'evoluzione** pag. 12
- **Un Modello da costruire** pag. 17



Come siamo

In qualità di rappresentante istituzionale del mondo delle imprese che gestiscono i rifiuti urbani, Utilitalia è impegnata nello sviluppo di un **sistema industriale** in grado di garantire sull'intero territorio nazionale una **gestione trasparente ed efficiente del ciclo integrato dei rifiuti**.

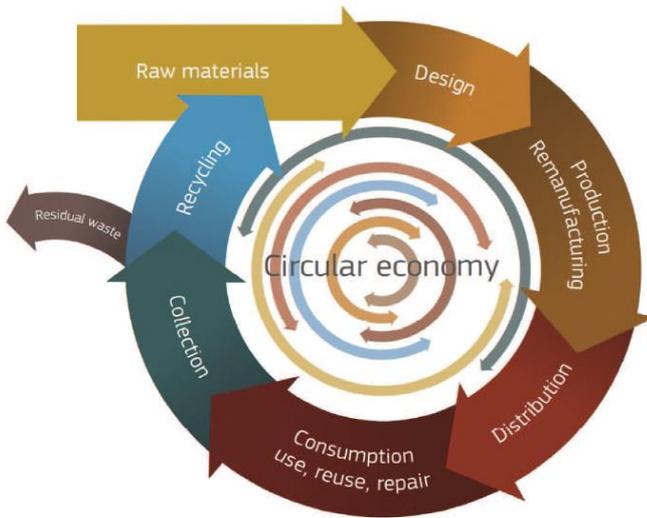
Utilitalia ritiene che ciò sia possibile sviluppando appieno tutte le fasi del ciclo, secondo le priorità della gerarchia europea:



da quella assoluta della **prevenzione**, passando per la **raccolta differenziata** ed il **riciclaggio** e/o le altre forme di **recupero**, fino (in via residuale) al necessario **smaltimento** delle frazioni residue.

Come saremo

Utilitalia assume l'impegno di sostenere il principio dell'**economia circolare**, previsto dalla decisione 1386/2013/UE, che promuove una gestione sostenibile dei rifiuti attraverso la quale gli stessi rientrano una volta recuperati nel ciclo produttivo consentendo il risparmio di nuove risorse.



Concetto chiave nel panorama europeo: **non più usa e getta** (economia lineare) **ma riutilizzo di beni usati e riciclaggio di rifiuti** => le materie usate rientrano nel ciclo produttivo, risparmiando nuove materie prime

L'economia circolare si realizza, a monte, attraverso la prevenzione della produzione di rifiuti e a valle, attraverso il riciclaggio (recupero di materia) e la preparazione per il riutilizzo



Capitolo 2 Il Contesto



Il Contesto: Un po' di storia

Per lunga e consolidata tradizione il mondo degli «abiti usati» è stato appannaggio del cosiddetto Terzo Settore o, più semplicemente, delle Associazioni benefiche.



Tanto che risulta difficile separare l'idea del riuso degli abiti smessi dalle iniziative benefiche della Caritas Diocesana o di Associazioni come la bolognese Opera Padre Marella.



Questa attività virtuosa si colloca ancora nel contesto della redistribuzione di beni di sostegno economico, per un riuso a fini solidaristici ma ha dovuto necessariamente ritirarsi a dimensioni di nicchia cedendo il passo a più moderni ed omogenei modelli di raccolta differenziata degli abiti come «rifiuto tessile».

Il Contesto: Un po' di storia

La trasformazione del modello di raccolta ha comportato anche l'apparizione di nuovi soggetti, gli operatori logistici, capaci di mettere a disposizione del servizio una struttura organizzativa stabile e professionale.

Le Associazioni attraevano l'affidamento dell'incarico in ragione del proprio appeal morale, gli operatori logistici eseguivano materialmente l'attività avendo disponibilità di mezzi e attrezzature adeguate e retrocedevano alle Associazioni un valore concordato. La nuova solidarietà affonda le radici nello stesso mercato ma si alimenta dei soli flussi economici che derivano dalla vendita degli indumenti.

Il Contesto: Un po' di storia

Ma l'appetito vien mangiando e ... il mercato dei tessili assume le dimensioni di un banchetto succulento.

Secondo le analisi^(*) ISPRA sulla composizione merceologica dei RU, nel 2016 gli italiani hanno conferito ai servizi di raccolta all'incirca 133.000 ton. di **rifiuti tessili.**

() Rapporto rifiuti urbani 2017*

**Un potenziale (di intercettazione e recupero)
significativo ... e quindi goloso!**

Il Contesto: la permeabilità ...



Questi rifiuti, la cui parte prevalente è rappresentata da **indumenti usati** che hanno un interessante valore di mercato, spesso sono divenuti oggetto di attenzioni da parte della criminalità organizzata.

Le Associazioni non riescono più a garantirsi il sostegno economico (che i nuovi operatori promettono e non erogano) e perdono la capacità di riconvertire il valore del rifiuto in un valore di solidarietà.

Le infiltrazioni criminali compromettono la credibilità di tutte le fasi della filiera, compresa la stessa raccolta dei rifiuti urbani.

... e allora: Ecco il Gestore!

I Gestori, incaricati del servizio, hanno dovuto intervenire, dove hanno potuto) coniugando la propria presenza «istituzionale» con quella degli operatori del sociale:

- Coordinando la partecipazione dei soggetti attivi;
- Supportando le Associazioni e le Amministrazioni comunali nella gestione amministrativa dei flussi di rifiuti;
- A volte garantendo, attraverso la propria autorevolezza, l'adempimento degli impegni assunti, verso le Associazioni, dagli operatori logistici del servizio;
- Sperimentando nuove forme di collaborazione

L'evoluzione: finalmente un'identità chiara

Legge 19 agosto 2016, n. 166 (*Gu 30 agosto 2016 n. 202*)

Disposizioni concernenti la donazione e la distribuzione di prodotti alimentari e farmaceutici a fini di solidarietà sociale e per la limitazione degli sprechi

Articolo 14

Distribuzione di articoli e accessori di abbigliamento usati a fini di solidarietà sociale

1. Si considerano cessioni a titolo gratuito di articoli e di accessori di abbigliamento usati quelle in cui i medesimi articoli ed accessori siano stati conferiti dai privati direttamente presso le sedi operative dei soggetti donatori.

2. I beni che non sono destinati a donazione in conformità a quanto previsto al comma 1 o che non sono ritenuti idonei ad un successivo utilizzo sono gestiti in conformità alla normativa sui rifiuti di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

L'evoluzione: ... senza nulla togliere

L'esperienza di un nostro Gestore testimonia che è possibile far convergere l'interesse di tutti su un progetto di liceità e trasparenza ove ...

**E TUTTO SOTTO IL
CONTROLLO DEL
GESTORE**

... gli Operatori Logistici, avendone la capacità ed essendo di impianti autorizzati e controllati, possono svolgere attività di raccolta e la valorizzazione del rifiuto;

... la valorizzazione del rifiuto, oltre a remunerare il servizio svolto dagli O.L. dovrà generare un flusso economico verso le Amministrazioni Locali, a riduzione del P.E.F. di un fondo di sostegno della solidarietà;

... le Associazioni benefiche, se portatrici di un progetto di solidarietà meritevole agli occhi delle amministrazioni comunali di riferimento, possono continuare a trarre sostentamento dalla quota parte di valorizzazione del rifiuto resa disponibile dall'O.L.;

L'evoluzione: ... aggiungendo trasparenza

Tutto il processo deve essere presidiato secondo le logiche di trasparenza e tracciabilità richieste dalla normativa sui rifiuti e previste dal Codice degli Appalti.

Ma deve anche trovare giustificazione e sostanza nella ricerca di nuovi strumenti e percorsi per enfatizzare i principi dell'Economia Circolare.

Nasce pertanto l'esigenza di coniugare i temi della raccolta rifiuti con quelli della preparazione per il riutilizzo e del riuso in senso stretto, nel solco che cominciano a tracciare le più attente fra le Regioni italiane.

L'evoluzione: ... aggiungendo sostenibilità

La Regione Emilia Romagna, per esempio, si è recentemente dotata di un sistema diffuso di Centri del Riuso, in armonia con il Piano Regionale Rifiuti 2015-2020, normalizzandone la nascita e l'attività attraverso un articolato complesso di "Linee Guida costituito da: DGR Emilia-Romagna 1° agosto 2016, n. 1240; DGR Emilia-Romagna 25 settembre 2017, n. 1382; DGR Emilia-Romagna 02 ottobre 2017, n. 1454" che ne finalizza l'esistenza ai principi dell'Economia Circolare.

Ma ancora una volta il modello pensato dalla P.A. è un modello "rigido" concepito sull'idea che la solidarietà ed il senso morale dei cittadini siano sufficienti a garantire il successo dell'iniziativa.

Occorre probabilmente andare oltre, pensare il riuso come un "modello per il mercato" con logiche di collaborazione con gli Operatori Professionali dell'Usato e con obiettivi di autosostentamento che si affiancano alla tradizionale solidarietà.



Capitolo 4 Un Modello da costruire

Un Modello da costruire

Per non "tradire" il mandato del cittadino (che affida i propri indumenti usati ai contenitori preposti fidandosi delle promesse di solidarietà dell'operatore, della garanzia offerta dal Comune e dal Gestore del servizio pubblico) e preservare l'immagine e la credibilità del settore della gestione dei rifiuti urbani, Utilitalia ha accolto l'invito di alcuni operatori del settore a promuovere con tutti gli attori della filiera (Pubbliche amministrazioni, Autorità giudiziarie, gestori del servizio pubblico di raccolta, operatori del settore dell'usato e della filiera della valorizzazione degli indumenti usati) un dialogo costruttivo volto a:

- sollevare pubblicamente il problema, evidenziando l'esigenza di legalità della parte sana della filiera;
- individuare possibili soluzioni: strumenti condivisi per rendere la filiera più trasparente, solidale e attenta sotto il profilo ambientale.

Un Modello da costruire

Nasce così, in collaborazione con Humana People to People Italia, l'idea di intraprendere insieme alcune azioni volte a **rendere più trasparente la filiera** della valorizzazione **degli indumenti usati**.

Anche attraverso la partecipazione (insieme a Centrocot e Ambiente Italia) a una *call for proposals* del progetto Life + della Commissione europea, le azioni che si vogliono intraprendere riguarderanno:

- **linee guida** rivolte alle stazioni appaltanti per orientare i **criteri di selezione** nell'affidamento del servizio di raccolta degli indumenti usati, in modo da favorire i soggetti onesti, che forniscono maggiori garanzie ambientali e realmente interessati ad alimentare i circuiti della solidarietà;
- strumenti di **tracciabilità** dei flussi lungo le varie fasi della filiera;
- **strumenti di asseverazione** della serietà/legalità dei degli operatori (requisiti minimi, certificazioni di qualità ecc.).

Ecomondo - Rimini, 8 novembre 2017

GRAZIE DELL'ATTENZIONE

Area Ambiente



UTILITALIA

imprese acqua ambiente energia